

CARTA DELLE RELIGIONI PER LE CURE PALLIATIVE PER LE PERSONE ANZIANE

PREMESSA

- Tra il 2000 e il 2050 la popolazione mondiale, con un'età di oltre 60 anni, sarà raddoppiata e si prevede che il numero delle persone con oltre 80 anni aumenterà di quasi quattro volte.
- Ogni persona anziana ha pieno valore e diritti assoluti e porta un contributo alla società in cui vive anche quando è fragile e bisognosa di cure.
- Gravi patologie croniche, fine-vita, morte e lutto condizionano ogni aspetto della vita delle persone e hanno impatto sulla famiglia, gli amici e le comunità in cui vivono.
- Le persone anziane hanno scarso accesso a servizi sanitari appropriati e le cure palliative non sono un'eccezione. Queste persone spesso minimizzano i sintomi e i loro problemi sono attribuiti frequentemente "all'età". I problemi psicologici, sociali e spirituali sono meno considerati.
- Le persone anziane possono presentare, per un lungo periodo di tempo, diverse patologie croniche; le cure, però, sono spesso frammentate, attivate solo in emergenza e non organizzate in modo da essere disponibili in tempi adeguati. Pertanto i molteplici problemi legati alla multimorbilità e il bisogno di cure palliative sono spesso ignorati.
- L'emarginazione sociale, l'isolamento e la povertà, possono impedire alle persone anziane l'accesso alle cure delle quali hanno bisogno.
- Le persone anziane sono spesso escluse dai percorsi decisionali che li riguardano; le loro scelte, convinzioni e priorità, così come la loro cultura, non sono adeguatamente tenute in considerazione.
- I sintomi, inclusi il dolore e la sofferenza, sono spesso sottovalutati e trattati in modo insufficiente nelle persone anziane.
- I leader spirituali e religiosi e i rappresentanti delle organizzazioni religiose possono collaborare con gli operatori sanitari per affrontare queste sfide nel rispetto delle credenze, culture, abitudini e scelte. Essi possono promuovere l'integrazione delle cure palliative e il sollievo dalla sofferenza nei sistemi sanitari nazionali.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce le Cure Palliative come un approccio che migliora la qualità di vita dei malati e delle loro famiglie che devono affrontare i problemi associati a malattie inguaribili. Tutto ciò attraverso la prevenzione e il sollievo della sofferenza mediante l'identificazione precoce, la valutazione impeccabile e il trattamento del dolore e degli altri problemi fisici, psicosociali e spirituali.

Le Cure Palliative affermano la vita e considerano la morte come un processo naturale, non intendono né prolungarne né abbreviarne la durata; utilizzano un approccio multi-professionale per rispondere ai bisogni dei malati e delle loro famiglie, incluso, se indicato, il supporto nel periodo del lutto. Le moderne Cure Palliative, integrate con le cure attive, si sono dimostrate efficienti dal punto di vista dei costi ed efficaci nell'aiutare le persone anziane a vivere bene nonostante la malattia, così come a garantire le migliori cure nell'avvicinarsi alla fine della vita.

PERTANTO

Noi firmatari, con diverse esperienze di vita, prospettive e competenze, con vari percorsi professionali, culturali, religiosi e spirituali, ci siamo riuniti oggi a Roma per affermare il diritto fondamentale delle persone anziane e delle loro famiglie a ricevere Cure Palliative appropriate. Diamo un forte sostegno ai rappresentanti delle religioni e di organizzazioni basate sulla fede religiosa, affinché possano incoraggiare, utilizzando diverse prospettive – cliniche, dei malati e delle famiglie, dei diritti umani, religiose e spirituali – la diffusione più ampia possibile delle Cure Palliative per le persone anziane.

Crediamo che chiunque sia coinvolto nella cura di queste persone, così come i governi, i politici e i leader spirituali e religiosi, dovrebbe impegnarsi a implementare la conoscenza, lo sviluppo, la promozione, il miglioramento e la diffusione delle Cure Palliative, affinché in tutto il mondo le persone anziane, insieme alle loro famiglie, possano accedervi.

La Prospettiva dei Clinici

Le persone anziane hanno il diritto di essere informate e di poter accedere precocemente a Cure Palliative di elevata qualità. Questo le può aiutare a vivere bene anche quando devono affrontare i problemi associati a malattie multiple e complesse. Alle persone anziane dovrebbero essere offerte Cure Palliative basate su bisogni fisici, psicologici, sociali, spirituali anche tenendo in giusta considerazione le preoccupazioni di chi li assiste. Questi bisogni dovrebbero essere monitorati regolarmente durante le cure prestate al fine di determinare l'attivazione dei servizi di Cure Palliative. I risultati ottenuti, la qualità della vita e i bisogni dovrebbero essere valutati utilizzando strumenti validati a livello internazionale.

La ricerca dovrebbe essere incentivata per dare impulso al miglioramento delle terapie, servizi, strumenti e formazione nel campo delle Cure Palliative per le persone anziane, incluse quelle con fragilità. Tutti gli operatori sanitari, sociali e spirituali, oltre ai volontari, in qualunque ambito di cure operino, devono essere formati e preparati adeguatamente sulle Cure Palliative, in modo da creare leader e potenziare capacità e competenze specialistiche nelle loro comunità.

La Prospettiva dei Pazienti e delle Famiglie

La qualità di vita, le credenze e i bisogni delle persone anziane sono fortemente soggettivi e dovrebbero essere rispettati nel contesto culturale, familiare e affettivo. Dovrebbero valere indipendentemente dalla loro età o dalla condizione clinica. Dignità, autodeterminazione, riconciliazione e pace sono aspetti di grande importanza. Le persone anziane dovrebbero essere messe nella condizione di vivere pienamente la loro vita e di essere rispettate come individui, in ogni aspetto della cura. Quando possibile, il rispetto, l'accettazione, il sostegno, la tempestiva e sistematica valutazione dei bisogni dovrebbero essere parte integrante di un approccio olistico per i malati, la famiglia e le persone per loro significative.

È importante che ci sia rispetto per la cultura e per le convinzioni di ciascuna persona, a prescindere dall'ambiente di cura. Una buona conoscenza della storia personale e l'identificazione dei desideri e delle preferenze sono importanti e dovrebbero essere parte integrante del percorso di cura.

Le comunità dovrebbero sostenere i malati e coloro che gli stanno accanto, ovunque le cure siano prestate. Le comunità dovrebbero promuovere i rapporti sociali, assicurare una consapevolezza sulle Cure Palliative e sulle altre risorse disponibili, lavorare per superare la solitudine, l'isolamento e le barriere a cure di qualità.

La Prospettiva dei Diritti Umani

Le Cure Palliative per le persone anziane sono un diritto umano e sono incluse nel diritto alla salute, alla non discriminazione, alla libertà religiosa e alla libertà da qualunque trattamento crudele, disumano, degradante, come sancito nella normativa relativa ai diritti umani. I Governi devono assicurare l'accesso alle Cure Palliative per le malattie che minacciano e limitano la vita. I Governi devono prevedere, tra i farmaci disponibili, quelli essenziali per le Cure Palliative, compresi i farmaci che sono sottoposti a monitoraggio, come la morfina orale, e devono rimuovere le barriere che ne riducono l'accesso.

Le persone anziane hanno il diritto inalienabile a esprimere il proprio consenso libero e informato in ogni momento. Hanno il diritto di accettare, rifiutare o sospendere liberamente i trattamenti medici o chirurgici e di ricevere informazioni chiare e tempestive sulle potenziali conseguenze e rischi di tali scelte. Quando una persona ha limitate capacità di prendere una decisione, coloro che agiscono per suo conto devono rispettare i suoi diritti e considerare le preferenze espresse in precedenza. La formazione nelle Cure Palliative dovrebbe includere la conoscenza dei diritti umani, migliorare le competenze, perfezionare le attitudini e i comportamenti per fornire le Cure Palliative alle persone anziane e alle loro famiglie.

Anche per le persone anziane il diritto alla giustizia deve comprendere la non discriminazione relativa all'età, l'accesso a cure appropriate e tempestive, il vivere bene nel luogo prescelto e l'aver appoggio per la gestione dei propri beni. Governi e leader delle comunità devono fornire risorse e reti di sostegno per le Cure Palliative in tutti gli aspetti.

La Prospettiva delle Religioni e della Spiritualità

La dignità delle persone anziane, considerando che anche queste hanno significato e valore, è essenziale per le fedi religiose. È giusto rispettare le persone anziane, stando loro accanto in modo compassionevole, mostrando empatia, accompagnandoli nella sofferenza e celebrando le loro vite. Le fedi religiose possono dare maggior valore alle Cure Palliative facilitando scambi fra le generazioni, così che le persone anziane possano trasmettere la loro eredità di conoscenze e la loro saggezza sulla vita, fino alla fine.

Le fedi religiose possono aiutare a trasformare l'invecchiamento e il morire in una condizione significativa di tutto il percorso di vita, perfino durante una malattia cronica e grave. Le fedi religiose sostengono i principi delle Cure Palliative relativi al controllo del dolore e della sofferenza nell'avvicinarsi alla fine naturale della vita. Le comunità di fedeli possono promuovere l'importanza delle Cure Palliative per le persone anziane nelle loro stesse comunità, con i governi e attraverso i media. Possono valorizzare la dimensione spirituale come risorsa per il paziente e la famiglia. I leader religiosi possono inserire le Cure Palliative nei loro insegnamenti e nel supporto spirituale, promuovendo una maggiore consapevolezza del valore prezioso della vita, dell'esperienza umana e della vulnerabilità dell'esistenza. I leader religiosi possono incoraggiare il dialogo e la collaborazione tra scienza e religione per sviluppare modelli di cura ed interventi in ambito spirituale i cui risultati siano misurabili oggettivamente, affinché le convinzioni, i valori, le preferenze delle persone anziane siano riconosciute e rispettate.

Le fedi religiose possono essere di incoraggiamento e formazione dei loro leader religiosi, dei professionisti dell'assistenza spirituale e degli altri membri dell'équipe di cura e dell'intera comunità; una formazione centrata soprattutto sull'ascolto compassionevole, sull'importanza dei valori spirituali e delle convinzioni personali, sul sostegno della vita spirituale dei professionisti e delle famiglie che assistono il paziente, enfatizzando la crescita della vita interiore.